



AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE **PESCARA**

Delibera n° 843 del 27/07/2010

Oggetto: Approvazione regolamento per l'esercizio della libera professione intramoenia dei medici specialisti ambulatoriali e delle altre professionalità

REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLA LIBERA PROFESSIONE INTRAMOENIA DEI MEDICI SPECIALISTI AMBULATORIALI INTERNI E DELLE ALTRE PROFESSIONALITA'

ART. 1- OGGETTO

Il presente regolamento disciplina l'attività libero professionale dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni, dei Medici Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici, Psicologi) Ambulatoriali con rapporto di lavoro regolamentato sulla base dell'Accordo Collettivo Nazionale reso esecutivo dall'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005 integrato dall'A.C.N. di categoria del 29.07.2009.

Con il presente regolamento vengono fissati i principi e i criteri che il Direttore Generale dell'Azienda U.S.L. di Pescara assume per consentire l'esercizio dell'Attività Libero Professionale dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni.

Gli obiettivi del seguente regolamento sono i seguenti:

- Stabilire i criteri per la determinazione delle tariffe e delle modalità per l'utilizzazione degli ambulatori, delle sale diagnostiche e delle apparecchiature da utilizzare per tale attività;
- Fissare i criteri e le modalità per assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale e corrispondente attività libero-professionale, anche attraverso appositi organismi di verifica;
- Disciplinare i criteri generali di operatività del personale del comparto che partecipa all'esercizio della libera professione intramuraria e alle attività ad essa connesse;
- Specificare i criteri e le modalità per la ripartizione di una quota dei proventi derivanti dalle tariffe a favore delle categorie di personale previste dall'art. 4, comma 1 del D.M. 31/7/97 (Linee Guida) e C.C.N.L. della Dirigenza Medica vigente;
- Considerare, nella definizione delle tariffe, compensi da attribuire al personale di supporto che partecipa, fuori l'orario di lavoro, all'attività libero-professionale.

ART. 2 - NORME GENERALI

1 – Definizione

Per attività libero professionale intramuraria si intende l'attività che il personale medico, veterinario e delle altre professionalità con rapporto di convenzione regolamentato dall'A.C.N. del 23.03.2005, integrato dall'A.C.N. del 29.07.2009 esercita **in forma individuale o di equipe** fuori dell'orario di lavoro e delle attività previste dall'impegno del servizio istituzionale, in favore e su libera scelta dell'assistito e con oneri a carico dello stesso o di assicurazioni o di fondi sanitari integrativi come previsto dall'art. 9 del D.L.vo n. 502/92 e successive modifiche e integrazioni.

2 – Tipologia di attività

L'attività libero-professionale è caratterizzata dalla scelta diretta da parte dell'utente del singolo professionista, cui si richiede l'erogazione della prestazione. Rientrano in tale attività le prestazioni di visita e di diagnostica strumentale.

ART. 3 - AMBITO DI APPLICAZIONE

Le disposizioni del presente regolamento si applicano agli specialisti di cui all'art. 1 con incarichi di titolarità.

ART. 4 - CONDIZIONI ALL'ESERCIZIO DELL'ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE

1 – Finalità e principi

L'Azienda garantirà l'esercizio dell'attività libero-professionale nell'osservanza dei seguenti principi di:

- Salvaguardia del ruolo istituzionale del servizio pubblico ospedaliero e territoriale, diretto ad assicurare l'accessibilità alle cure sanitarie necessarie a chiunque ne faccia richiesta;
- Programmazione dell'attività libero-professionale affinché questa non sia in alcun modo causa di penalizzazione dell'attività d'istituto o causa di allungamento delle lista d'attesa;
- Incompatibilità previste dall'Accordo Collettivo Nazionale di categoria vigente;
- Autosufficienza economica della gestione dell'attività libero professionale, che non deve indurre costi né diretti né indiretti a carico del Servizio Sanitario Regionale.

L'esercizio dell'attività professionale intramuraria non deve essere in contrasto con le finalità e le attività istituzionali dell'Azienda e lo svolgimento deve essere organizzato in modo tale da garantire l'integrale assolvimento dei compiti d'istituto e da assicurare la piena funzionalità dei servizi.

A tal fine, l'attività libero professionale intramuraria non può globalmente comportare, per ciascun medico, veterinario o professionista un volume orario superiore al 50% di quello assicurato per i compiti istituzionali con un tetto massimo di 10 ore settimanali.

Di conseguenza l'Azienda concorda con i singoli professionisti i volumi di attività libero-professionale intramuraria che comunque non superino il 50% del volume orario di attività istituzionale prestata individualmente con un tetto massimo di 10 ore settimanali.

2 – Disciplina di appartenenza

L'attività libero-professionale deve essere prestata nella disciplina specialistica della quale si è titolare d'incarico.

3 - Prestazioni

Sono di norma autorizzabili in regime libero professionale solo le tipologie di prestazioni ambulatoriali incluse nel **Nomenclatore Nazionale e Regionale** nel profilo della disciplina di appartenenza, a condizione che la loro erogazione in regime istituzionale sia regolarmente assicurata, anche con il concorso di altri erogatori, nell'ambito dell'Azienda presso il quale se ne intende richiedere lo svolgimento. In deroga a quanto sopra, sono autorizzabili anche le prestazioni non afferenti la disciplina di appartenenza purchè erogate abitualmente in regime istituzionale dal professionista.

4 - Vincolo all'espletamento fuori orario di lavoro

L'attività libero-professionale deve essere prestata al di fuori del normale orario di lavoro e di assenze effettuate a titolo di:

- Congedo per rischio radiologico
- Permessi retribuiti (che interessano tutto l'arco della giornata)
- Permessi sindacali (che interessano tutto l'arco della giornata)
- Corso di formazione per tutta la giornata
- Malattia o astensioni obbligatorie dal servizio
- Sciopero (che interessi tutto l'arco della giornata)
- Sospensione dal servizio

Qualora l'attività libero-professionale risulti espletata in una delle condizioni ostantive l'Azienda valuterà l'adozione degli opportuni provvedimenti collegati all'inadempienza rilevata ai sensi dell'art. 27 dell'A.C.N. del 23.03.2005, integrato dall'art. 19 dell'A.C.N. del 29.07.2009.

5 - Volumi di attività e impegno orario

L'attività libero-professionale deve essere espletata nel rispetto dell'equilibrio tra attività istituzionali e libero-professionale.

Il numero di pazienti e prestazioni/ora deve risultare omogeneo sia nell'attività istituzionale che in quella libero professionale.

Per attività qualitativamente e quantitativamente analoghe, le risorse impegnate e le modalità organizzative definite per l'erogazione di prestazioni in libera professione, ivi comprese le collaborazioni professionali, devono essere di norma equivalenti a quelle adottate nell'attività d'istituto.

L'Azienda ha la facoltà di revocare l'autorizzazione all'attività libero-professionale qualora la stessa sia esercitata molto sporadicamente.

6 – Orario di funzionamento della struttura

Al fine di prevedere l'identificazione, anche per l'utente, della distinzione tra attività intramuraria ed istituzionale, le fasce orarie di disponibilità per l'esercizio dell'attività libero-professionale sono individuabili preferibilmente prevedendo, di norma, per l'attività ambulatoriale orari distinti all'inizio o alla fine dell'attività istituzionale.

Le fasce orarie di disponibilità per l'esercizio dell'attività libero-professionale in regime ambulatoriale sono individuate in modo residuale all'orario di utilizzazione della struttura per attività d'istituto. Nel caso di più istanze volte ad ottenere l'utilizzo degli spazi nelle stesse fasce orarie, si deve adottare un criterio di suddivisione fra i richiedenti proporzionale all'impegno orario settimanale.

7 – Rilevazione delle presenze

La presenza nelle strutture aziendali per l'esercizio della libera professione intramuraria dovrà essere rilevata mediante timbratura con causale differenziata (libera professione).

8 – Spazi adibiti all'attività libero professionale

L'Azienda U.S.L. riserva spazi adeguati a garantire il diritto all'esercizio della libera professione intramuraria in regime ambulatoriale e tale attività deve essere effettuata nella sede aziendale dove si svolge la normale attività convenzionata (anche in più sedi) e durante l'orario di apertura della struttura operativa. La sede concordata può essere modificata a causa di oggettive necessità del servizio istituzionale o dello specialista, veterinario e/o del professionista.

ART. 5 - ALTRE FORME DI ATTIVITA' LIBERO PROFESSIONALE

1 - Consulenze

Le attività professionali di consulenza in strutture private, comunque accreditate, sono incompatibili con il rapporto di convenzione, a norma dell'art. 15 dell'Accordo Collettivo Nazionale per i rapporti con gli Specialisti Ambulatoriali, reso esecutivo dall'intesa Stato-Regioni del 23.03.2005, integrato dall'A.C.N. del 29.07.2009.

2 – Prestazioni professionali a richiesta dell'Azienda

Tali prestazioni professionali hanno ad oggetto richieste di attività inoltrate direttamente all'Azienda da parte di Enti Pubblici o Privati e dall'Azienda quindi proposte agli specialisti ambulatoriali, che possono riguardare ogni tipo di prestazione ambulatoriale effettuata dal singolo sanitario, anche con l'ausilio di personale di supporto, a favore degli utenti singoli o associati richiedenti.

Le tariffe per le prestazioni disciplinate dalla presente norma sono quelle previste dal **Nomenclatore tariffario Nazionale e Regionale** vigente all'atto della richiesta, salva la possibilità per l'Azienda, al verificarsi di importanti richieste di prestazioni professionali a pagamento, di negoziare con il soggetto richiedente una diversa tariffa, in ogni caso, d'importo non inferiore al **Nomenclatore tariffario Nazionale e Regionale**

In tal caso, l'attività viene organizzata dall'Azienda, tramite i Responsabili dei Distretti Sanitari di Base e nel caso in cui l'attività venga espletata nei P.O. dai Direttori di P.O. o propri delegati, previa negoziazione con gli specialisti interessati dell'esecuzione della prestazione e della quota parte di tariffa ad essi spettante, nel rispetto dei principi della fungibilità e della rotazione di tutto il personale che eroga le prestazioni.

L'Azienda può valutare una riduzione della propria quota di tariffa; in ogni caso la stessa dovrà rimanere comunque remunerativa.

2.1 Attività intramuraria ambulatoriale con oneri a carico di terzi

Tali prestazioni professionali hanno ad oggetto richieste di attività sanitarie non rientranti nei LEA inoltrate direttamente all'Azienda da parte di Enti Pubblici o semplici utenti con oneri a carico di terzi.

Le tariffe per le prestazioni disciplinate dalla presente norma sono quelle previste **dall'Azienda e comunque non possono essere inferiori a quelle previste dal Nomenclatore tariffario Nazionale e Regionale** vigente all'atto della richiesta.

Nell'attività summenzionata sono comprese:

- Certificazioni medico-legali per Commissioni Invalidi Civili;
- certificazioni specialistiche per rilascio o rinnovo delle patenti di guida di veicoli e natanti, rilascio o rinnovo di porto d'armi, idoneità sportiva ecc.
- Certificati legati a problemi assicurativi;
- Certificati tendenti ad ottenere benefici sociali;
- Certificati relativi ad aspetti economici (anticipi TFR, cessione quinto ecc.);
- Certificati intesi ad ottenere benefici nel settore lavorativo.
-

3 – Strutture di espletamento dell'attività in libera professione

Le prestazioni riconducibili alle attività aziendali a pagamento e alle attività sanitarie non rientranti nei LEA sono di norma autorizzate solo presso le medesime sedi ambulatoriali nelle quali lo specialista svolge la normale attività, salvo il caso in cui queste non presentino la necessaria disponibilità di spazio, attrezzature o personale di supporto.

Per quanto non previsto dal presente articolo si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni degli articoli precedenti.

ART. 6 - MODALITA' ORGANIZZATIVE

1 – Prenotazioni

Le prenotazioni dell'attività libero-professionale ambulatoriale individuale avvengono tramite il **CUP – Settore ALPI** secondo il calendario proposto dallo specialista e autorizzato dal Responsabile della Struttura Operativa nell'ambito del quale lo specialista intende esercitare la libera professione ed in modo separato/differenziato rispetto alla prenotazione dell'attività istituzionale, al fine di garantire percorsi e modalità distinte.

Il pagamento delle prestazioni da parte dell'utente deve avvenire, di regola, in via anticipata e in unica soluzione, presso l'ufficio cassa del CUP – Settore ALPI, che rilascia al richiedente idonea fattura comprensiva di IVA se dovuta.

In futuro potranno essere previste altre modalità di pagamento.

Per ulteriori modalità organizzative si rinvia al “Regolamento aziendale dell'attività intramoenia dei dipendenti dirigenti sanitari” in vigore.

1.1 Prestazioni professionali a richiesta dell'Azienda e attività professionale sanitaria non rientrante nei LEA

Le prenotazioni inerenti le prestazioni professionali a richiesta dell'Azienda e quelle non rientranti nei LEA avvengono tramite il CUP – Settore ALPI secondo il calendario proposto dallo specialista e autorizzato dal Responsabile della Struttura Operativa nell'ambito della quale lo specialista intende esercitare tale attività, nel rispetto del principio della rotazione di tutto il personale interessato che ha ottenuto l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività summenzionata, ed in modo separato/differenziato rispetto alla prenotazione dell'attività istituzionale, al fine di garantire percorsi e modalità distinte.

Il pagamento delle prestazioni da parte dell'utente deve avvenire, di regola, in via anticipata e in unica soluzione, presso l'Ufficio Gestione Amministrativo-Contabile della Libera Professione Intramoenia, che rilascia al richiedente idonea fattura comprensiva di IVA se dovuta.

In futuro potranno essere previste altre modalità di pagamento.

Per ulteriori modalità organizzative si rinvia a quanto definito dal **Regolamento Aziendale dell'ALPI attualmente in vigore e a quanto disciplinato dall'assetto organizzativo del CUP.**

2 – Utilizzo ambulatori e apparecchiature

Il Responsabile della Struttura Operativa nell'ambito della quale lo specialista intende esercitare la libera professione stabilisce d'intesa con lo specialista le modalità di erogazione delle prestazioni libero-professionali: sede, orari, giorni, numero di prestazioni/ora, uso di strumentario/apparecchiature, presenza di personale di supporto, organizzazione amministrativa in conformità a quanto previsto dal presente regolamento.

L'utilizzo di apparecchiature elettromedicali non di proprietà dell'Azienda deve essere preventivamente autorizzato dal Direttore Sanitario.

3 – Modulistica

Nello svolgimento dell'attività libero-professionale non è consentito l'uso del ricettario del SSn salvo eccezioni previste dalla normativa regionale.

4. Autorizzazione

L'attività libero-professionale è autorizzata dal Direttore Generale, sentito il **Collegio di Direzione**, previa verifica, ove necessario, dei livelli di soddisfacimento della domanda di prestazioni in regime istituzionale, parametrata sia sulla durata dell'attesa che sulla accessibilità, in rapporto alla domanda di prestazioni e del pieno utilizzo degli impianti. Il Direttore Generale, entro 60 giorni dalla presentazione della richiesta, esprime parere in merito, definendo, nel caso di accettazione, le modalità organizzative dell'attività.

Ogni variazione dell'attività libero-professionale intra-moenia (numero ore autorizzate, tariffe, sede, tipologia delle prestazioni ecc.) deve essere preventivamente autorizzata dal Direttore Generale al quale lo specialista dovrà presentare apposita istanza.

5. Procedure amministrative

Gli Specialisti Ambulatoriali Interni che intendono esercitare l'attività libero-professionale intra-moenia devono fare richiesta all'Ufficio della Libera Professione Intramoenia presentando apposita istanza, specificando quanto segue:

- Disciplina di appartenenza
- Specializzazione posseduta
- Tipologie di prestazioni erogabili e tariffe
- Sede di espletamento di attività, giornate e orari settimanali
- Nulla osta del Responsabile della struttura operativa presso la quale lo specialista intende esercitare la libera professione

Deve altresì segnalare se necessita di:

- Personale di supporto
- Uso di apparecchiature
- Uso di materiale

6. Competenze Ufficio della Libera Professione Intramoenia

Ai fini di una corretta gestione dell'attività libero-professionale, l'**Ufficio dell'ALPI** provvede ad attivare tutte le procedure amministrative che coinvolgono uffici e servizi quali, ad esempio, il CUP, gli Uffici Presenze-Assenze ecc.

7. Tariffe

1 – Le tariffe per le prestazioni erogabili sono proposte dallo specialista **tenendo presente che esse non possono in alcun modo essere inferiori alle tariffe del Nomenclatore Nazionale e Regionale** per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale, che rappresentano l'importo minimo ammissibile.

2 – Ciascun professionista autorizzato all'esercizio dell'attività libero-professionale è tenuto a comunicare, entro il mese di novembre dell'anno in corso, eventuali variazioni delle tariffe applicate che avranno decorrenza per l'anno successivo.

8. Tutele assicurative

L'A.C.N. dei Medici Specialisti Ambulatoriali, Medici Veterinari e altre Professionalità Ambulatoriali reso esecutivo dall'Intesa Stato-Regioni del 23.03.3005, integrato dall'A.C.N. del 29.07.2009 all'art. 41 prevede la copertura assicurativa per l'attività istituzionale o in intramoenia negli ambulatori in diretta gestione e nelle altre strutture aziendali.

9. Liquidazione dei compensi

La liquidazione dei compensi derivanti dall'attività libero professionale è subordinata ai controlli da parte dei competenti servizi dell'Azienda, ed avviene, di norma, **entro il secondo mese successivo a quello di riferimento**.

10. Gestione Economica

Ai fini della gestione economica dell'attività libero-professionale intramuraria è istituita un'apposita contabilità separata, la quale non potrà presentare disavanzo, ai sensi dell'art. 3, comma 6 e 7 della L. n. 724/94.

Le percentuali di riparto delle tariffe della libera professione intramuraria potranno essere riviste, in particolare nel caso in cui la contabilità separata di cui alla L. n. 724/94 presentasse disavanzi. In tali ipotesi occorrerà modificare per alcune tipologie di prestazioni la percentuale di pertinenza dell'Azienda in relazione ad una verifica delle varie componenti di costo, oppure modificare le tariffe stesse.

Tuttavia, ove l'adeguamento delle tariffe e i costi sostenuti determinano una non competitività delle stesse, il Direttore Generale potrà stabilire la sospensione, totale o parziale, delle attività in regime libero-professionale.

ART. 7 - COMPITI DEL RESPONSABILE DELLA STRUTTURA OPERATIVA

1 – Il Responsabile della Struttura Operativa nell'ambito della quale lo Specialista intende esercitare la libera professione, ai fini dell'autorizzazione a svolgere l'attività in parola, stabilisce d'intesa con lo Specialista le modalità di erogazione delle prestazioni libero-professionali: sede, orari, giorni, numero di prestazioni/ora, uso di strumentario/apparecchiature, presenza di personale di supporto, organizzazione amministrativa in conformità a quanto previsto dal presente regolamento.

2 – Compete al Responsabile della Struttura Operativa:

- a) apporre il nulla osta sulla domanda dello Specialista Convenzionato tendente ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio della libera professione intra-moenia;
- b) verificare che lo svolgimento della libera professione non determini incompatibilità con i compiti d'istituto e che non insorgano conflitti d'interesse con le finalità istituzionali dell'Azienda U.S.L. di Pescara;
- c) controllare che la modalità di erogazione delle prestazioni in regime libero-professionale sia conforme a quanto previsto dal presente regolamento, vigilando sulla sua corretta applicazione, al

fine di assicurare un corretto ed equilibrato rapporto tra attività istituzionale ed attività libero-professionale e segnalando al Direttore Generale eventuali irregolarità;

- d) proporre al Direttore Generale, in caso di riscontro di gravi irregolarità da parte dello Specialista, nonché di mancato rispetto delle presenti norme regolamentari o di modifica delle condizioni normative ed organizzative che costituiscono il presupposto allo svolgimento dell'attività summenzionata, la sospensione o la revoca dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività libero-professionale intramoenia.

ART. 8 - SANZIONI

Ripetute violazioni del presente regolamento possono comportare da parte del Direttore Generale la sospensione o la revoca dell'autorizzazione alla libera professione, previa acquisizione del parere dei componenti del **Collegio di Direzione**.

ART. 9 - PERSONALE DI SUPPORTO

E' attività di supporto l'attività infermieristica, tecnica e delle altre professionalità del ruolo sanitario qualora sia direttamente connessa alla prestazione libero-professionale, in quanto indispensabile per la sua effettuazione, nonché il personale amministrativo incardinato negli uffici direttamente impegnati per gli aspetti organizzativi ed amministrativi connessi all'attività in parola e non direttamente impegnato nell'erogazione delle prestazioni sanitarie, individuato nominativamente con successivo atto.

Per la disciplina dell'attività di supporto e per la misura oraria dei compensi dello stesso si rimanda al Regolamento aziendale in vigore per il personale dipendente.

Gli Specialisti indicano le prestazioni libero-professionali per le quali richiedono la partecipazione del personale di supporto per la successiva autorizzazione.

ART. 10 - PERSONALE DI COLLABORAZIONE

E' definito personale di collaborazione o di supporto indiretto il personale, sia della dirigenza del ruolo sanitario, professionale, tecnico e amministrativo che del comparto, che collabora per assicurare l'esercizio dell'attività libero-professionale.

Una quota delle tariffe libero-professionale è destinata alla costituzione di un fondo da destinare a tale personale tenuto conto del ruolo e dell'apporto quali-quantitativo effettivamente prestato.

ART. 11 - COSTI AZIENDALI

Alla tariffa individuata dallo Specialista vengono detratti i costi previsti dal **Regolamento Aziendale ALPI per il personale dipendente attualmente vigente**.

ART. 12 - COMMISSIONE PARITETICA

La verifica dell'attività libero-professionale è effettuata secondo **quanto previsto dal Regolamento Aziendale ALPI per il personale dipendente attualmente vigente fatto salve le specificità proprie derivanti dalle norme contrattuali per gli Specialisti Ambulatoriali**

ART. 13 - ATTIVITA' DI VERIFICA

Al fine di assicurare il rispetto del presente regolamento ciascuna articolazione organizzativa fondamentale provvede a segnalare al Direttore Generale eventuali violazioni delle disposizioni contenute nell'atto medesimo.

In relazione a tali segnalazioni, l'Azienda, qualora ravvisi comprovati abusi o la violazione delle presenti norme regolamentari, con provvedimento motivato può temporaneamente sospendere l'esercizio dell'attività libero professionale.

ART. 14 - VALIDITA' DEL PRESENTE REGOLAMENTO

Il presente regolamento entra in vigore dalla data di approvazione.

Per quanto non previsto e specificato dal presente atto si rinvia alla normativa vigente e, nei limiti della compatibilità, al "Regolamento aziendale per la libera professione intramuraria applicato al personale dirigente dipendente del ruolo sanitario.

IL DIRETTORE GENERALE

Premesso che con atto deliberativo n.1054 del 3/9/2002 l'Azienda USL di Pescara ha approvato il Regolamento recante la disciplina di organizzazione della libera professione intramuraria per la Dirigenza Medica, Veterinaria e Dirigenza Sanitaria non medica, professionale, tecnica ed amministrativa 1998-2001

Posto che è stata ravvisata la necessità di integrare al predetto disciplinare il regolamento che disciplina l'attività libero professionale dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni, dei Medici Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici. Psicologi) Ambulatoriali con rapporto di lavoro regolamentato sulla base dell'Accordo Collettivo Nazionale reso esecutivo dall'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005 integrato dall'A.C.N. di categoria del 29.07.2009

Rilevato che con nota Prot. n.0023968I10 del 06/07/2010 Il Direttore Sanitario Aziendale ed il Direttore del D.S.S.A. hanno sollecitato l'integrazione del Regolamento approvato con delibera n.1054 del 03/09/2002 recante la disciplina di organizzazione della libera professione intramuraria per la Dirigenza Medica, Veterinaria e Dirigenza Sanitaria non medica, professionale, tecnica ed amministrativa 1998-2001 con il Regolamento che disciplina l'attività libero professionale dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni, dei Medici Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici. Psicologi) Ambulatoriali con rapporto di lavoro regolamentato sulla base dell'Accordo Collettivo Nazionale reso esecutivo dall'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005 integrato dall'A.C.N. di categoria del 29.07.2009

DELIBERA

- DI INTEGRARE il Regolamento approvato con delibera n.1054 del 03/09/2002 recante la disciplina di organizzazione della libera professione intramuraria per la Dirigenza Medica, Veterinaria e Dirigenza Sanitaria non medica, professionale, tecnica ed amministrativa 1998-2001 con il Regolamento che disciplina l'attività libero professionale dei Medici Specialisti Ambulatoriali Interni, dei Medici Veterinari ed altre Professionalità Sanitarie (Biologi, Chimici. Psicologi) Ambulatoriali con rapporto di lavoro regolamentato sulla base dell'Accordo Collettivo Nazionale reso esecutivo dall'Intesa Stato-Regioni del 23.03.2005 integrato dall'A.C.N. di categoria del 29.07.2009;

- DI APPROVARE l'allegato Regolamento che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

- DI DEMANDARE all'Ufficio Affari Generali l'incombenza di trasmettere copia del presente provvedimento a tutte le Unità operative ed Uffici Aziendali e alle Organizzazioni Sindacali Aziendali interessate; all'Ufficio gestione Risorse Umane il compito di inviare copia all'.....

- DI ATTRIBUIRE la clausola dell'immediata esecutività al presente provvedimento;